

sette
giorni

Possente manifestazione contro Franco

L'Ambasciata di Spagna a Roma bloccata ieri sera dagli antifranchisti

Kennedy
Colombo e
Geraldini

La polizia interviene contro i dimostranti
Aggredito lo scrittore Giancarlo Vigorelli
Manifestazioni in tutta Italia

Concilio
Il Concilio Ecumenico Vaticano II si è aperto a Roma venerdì 11 ottobre. I «padri conciliari», circa tremila, sono divisi in due gruppi: uno in «sedia gestatoria», dignitari pontifici, le guardie nobili e le guardie svizzere, alla processione d'apertura, per una lunghezza quasi due chilometri, si lentamente snodata dal porche di bronzo all'ingresso principale della basilica di San Pietro. Alla cerimonia sono presenti 28 «osservatori» delle Chiese cristiane non cattoliche (i rappresentanti della Chiesa ortodossa sono giunti a Roma venerdì 12 ottobre) e le missioni di 85 nazioni. Il papa, che appare vagamente bellino di questi giorni, si è seduto in un'aula ha distolto l'attenzione dall'occasione pubblica più visibile, in Italia e all'estero, da questo Concilio, il venticinquesimo della Chiesa cattolica, si accinge ad affrontare. L'allocuzione pronunciata da Giovanni XXIII, data la misura, fin da giovedì, dell'importanza dell'avvenimento e delle novità che si potrà portare, se non il piano della dottrina, sul filo della prassi della Chiesa, anche in relazione ai suoi rapporti con la realtà contemporanea, nella quale una parte determinante ha assunto l'esistenza del campo degli Stati socialisti e dei paesi afro-asiatici che hanno raggiunto recentemente l'indipendenza, liberandosi dal peso del colonialismo ed affacciandosi in modo autonomo alla ribalta della vita politica, economica e culturale del mondo. «La Chiesa deve adeguarsi ai tempi nostri», questo è, in sostanza, il senso dell'allocuzione. Venerdì Giovanni XXIII ha annunciato una nuova allocuzione davanti ai rappresentanti delle 85 nazioni, si tratta di un importante discorso, dedicato ai problemi della pace, che integra sul piano sociale e politico quello del giorno precedente. Dov'aver ribadito che l'esplosione di un nuovo conflitto mondiale metterebbe in forse la stessa sopravvivenza dell'umanità, il papa insiste sulla necessità di giungere a pace attraverso reciproche concessioni, in uno «spirito di compromesso» che deve costituire la premessa degli accordi tra sistemi politici e sociali differenti. E', sostanza, la linea della resistenza cui il pontefice sembra avvicinarsi.

Ci siamo: il presidente Kennedy è in realtà il signor Geraldini. Questa bella notizia l'ha comunicata egli stesso in occasione del Columbus Day, rivelando che suo nonno usava raccontare ai nipotini che la famiglia discendeva da Geraldini di Venezia. Non saremo noi a mettere in dubbio la parola del nonno, tanto più che quella del genero, ce l'aspettavamo almeno da quattro secoli. Tutti sanno che gli italiani, quando Cristoforo Colombo cominciò a chiedere navi e fondi alle Repubbliche marinare per scoprire questa famosa America, non furono affatto entusiasti dell'idea. A quell'epoca eravamo abbastanza saggi da immaginare i pericoli che sarebbero capitati a Colombo andarsene in Spagna per ottenere le storielle tre caravalle della regina Isabella, degna signora che, a quell'epoca, era nota per la sua intrinseca religiosità piuttosto che per il rispetto delle norme igieniche. Ella aveva infatti giurato di non cambiarsi la camicia sino a che il regno non fosse stato liberato dai Mori. Non c'è da stupirsi che avesse il prurito delle scoperte. Al momento, comunque, l'affare riuscì bene: Colombo le riportò dal nuovo mondo una canaglia di ricambio e altre cose, cui fu premiato dalla più sovrana. Ma questa è vecchia storia. In seguito l'America ci inviò altri doni più sostanziosi: il mal francese e le palate, di cui non ci siamo ancora liberati, l'oro degli Indios, causa della prima inflazione, le

automobili e il telefono, gentili della nevrosi, e così via sino ai piselli in polvere e ai surplus dei campi Arar. Così ci facemmo tutti la mano: l'America a dare e noi a ricevere. L'America ci dava le direttive in politica estera e interna e noi le accettavamo: ci dava i suoi generali e noi li mettevamo a capo delle nostre truppe; ci dava i missili e noi li installavamo nelle nostre basi (o meglio, nelle sue basi in casa nostra). Alla fine ci diede anche i giocatori di calcio (orlundi) e i suoi gangsters — Lucky Luciano e soci — con la scusa che erano nati in Italia, anche se erano cresciuti nella civiltà americana. Ora, per coronare l'opera, si viene a sapere che Kennedy è Geraldini, un altro orlundo. Certo fa piacere immaginare che i nostri ministri non andassero a prender ordini da un forestiero, ma da un Geraldini qualsiasi. Tutto resta in famiglia. Ma cosa succederà se, coll'andar del tempo, il sistema prenderà piede? Si verrà a sapere che Roosevelt era in effetti il signor Rossi, Eisenhower era Bianchi, Dulles Brambilla e Mac Arthur Bevilacqua. Noi avremo combattuto la guerra contro noi stessi e ci saremo sconfitti vincendo. Tutto sarà da rifare perché Colombo avrà fatto in realtà il giro del mondo per approdare nuovamente in Italia. In conclusione: l'America sarà ancora da scoprire. Ora, dite voi: dopo una simile esperienza, chi ne avrà più il coraggio?

tedeschi

Pirelli

Corteo operaio a Tivoli

Cariche della P.S. contro gli scioperanti

Dal nostro corrispondente

TIVOLI, 13. Ieri mattina, numerosi carabinieri, polizia e carabinieri, che stazionano ormai in permanenza nella città di Tivoli, hanno caricato e tentato di disperdere circa 500 lavoratori della Pirelli, che, a largo Garibaldi, cercavano di impedire la partenza del pullman, che ogni mattina porta in fabbrica gli impiegati. Gli operai non facevano altro che chiedere solidarietà ad altri lavoratori del tutto attenti e non si riesce quindi a capire l'intervento della polizia — ripetuto anche oggi — con l'uso di manganello, cannone e, come si è visto, di cariche di azione sindacale che non turba minimamente l'ordine pubblico. I lavoratori della Pirelli, a seguito della natura della loro attività, sono stati assenti negli incontri avvenuti alcuni giorni or sono presso il Ministero del Lavoro, hanno deciso uno sciopero di 48 ore. Questa mattina gli scioperanti hanno picchettato lo stabilimento e, successivamente, riuniti in corteo, hanno iniziato una marcia verso Tivoli. Qui giunti sono stati assaliti da cariche della polizia che ha rinnovato l'azione antischiopero del giorno precedente.

La soluzione della vertenza Pirelli, sono in sviluppo nella città numerose iniziative, che vanno dalla solidarietà sindacale delle organizzazioni, cittadini alla sottoscrizione di un fondo per alleviare i disagi economici ai quali le novecento famiglie degli operai in lotta vanno incontro già da diversi mesi. I lavoratori della Pirelli sono certi che il Consiglio comunale — il quale in una recente riunione ha formulato un ordine del giorno unanimemente votato da tutti i partiti democratici — prenderà tempestivamente tutti i provvedimenti necessari, escluso che l'aggravarsi della situazione chieda

Marcello Muti

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di giovedì 18 ottobre.

metallurgici

Un gravissimo episodio si è verificato a Milano, in occasione dello sciopero dei metallurgici, che prosegue contro, alla «Gelosa». L'avvocato Domini, consigliere legale dell'azienda e genero del proprietario, esplose da una finestra del primo piano la fabbrica due colpi di fucile contro gli operai che sfilavano sui marciapiedi di fronte. Solo per caso, lo sparo non provocò vittime. L'avvocato Domini viene arrestato per tentativo omicidio: il suo gesto sperato, tuttavia, appare elatore di un clima e di una politica antipopolare provocatoria messa in atto padronato.

ratti

Un notevole successo della condotta da partiti e gli organismi democratici, particolare dal nostro Partito, è ottenuto con l'approvazione del famigerato articolo 4 della legge sugli affitti, liberata dalla commissione giustizia del Senato e che, se adesso essere ratificata alla Camera per diventare legge. L'articolo 4, secondo l'inquinamento, non essendo previsto la sola corruzione di 18 mesi, che è stato fino ad oggi degli strumenti più validi per l'incremento della speculazione edilizia, verrà attuato da un'altra norma, e obbliga i proprietari a dare un alloggio equivoce. Il cui canone non può oltrepassare il 20% di quello corrispondente all'attuale degli inquilini.

Il grazie del PSI al PCI per il saluto al 70°

Il vicesegretario del Psi, compagno Francesco De Martino, ha così scritto al segretario del Partito comunista italiano in risposta al messaggio di saluto per il 70° del PCI. «Caro compagno, a nome del Comitato centrale e della Direzione del nostro partito vi esprimo il più vivo ringraziamento per il saluto che ci avete inviato in occasione del 70° anniversario della fondazione del Partito socialista. Il richiamo alla origine comune, alle lotte condotte contro il fascismo, alla Resistenza, alla Costituzione repubblicana e tante altre, trovano un'eco profonda nell'anima nostra. Vi ringraziamo fraternamente, il Vice Segretario del Partito (Francesco De Martino)».

Colloquio

Montini-Castelli

CITTA' DEL VATICANO, 13. Il cardinale Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, ha ricevuto questa sera nella sua residenza, alla Palazzina di Santa Marta, il ministro degli Esteri spagnolo, Fernando Maria Castiella, che si trova a Roma per il Concilio.

Si ritiene che nel corso del colloquio, durato quindici minuti, il Cardinale e il ministro franchista abbiano discusso fra l'altro sul recente telegramma con il quale l'arcivescovo di Milano aveva chiesto nei giorni scorsi, clemenza per Jorge Coillit e i suoi due compagni e sulle secca risposta del Castiella, il quale ha risposto: «No». Ha accusato il porporato di indebita interferenza e di inaccuratezza.

Per gli edili di Messina
Oltre 50 anni chiesti dal P.M.
MESSINA, 13. Il P.M. dottor Di Giacomo ha concluso il dibattito svolto in tre udienze per il processo agli edili messinesi arrestati per lo sciopero del 2 agosto, ha chiesto oltre 50 anni di carcere per i 17 lavoratori arrestati e 11 denunciati per radunata sediziosa, blocco stradale e resistenza aggravata. Le richieste hanno suscitato un vivo scalpore anche perché le tesi sostenute dal P.M. hanno risentito, nella loro essenza, di tutta l'impostazione poliziesca e si sono rivelate non aderenti alle risultanze dibattimentali. Il P.M. ha svolto una filippica contro la C.A.L., ignorando l'operato dei massimi dirigenti sindacali al cui senso di responsabilità si deve se l'assalto poliziesco del 2 agosto contro gli edili non ebbe effetti più gravi. La difesa ha oggi stesso replicato al P.M. per la voce di un suo autorevole rappresentante, on. avv. Mario Assennato. Egli ha premesso in apertura che gli edili sono in aperta lotta per le ragioni legittime dello sciopero e quindi gli aspetti sociali del processo. Il difensore ha detto che il diritto di sciopero va tutelato dalle stesse forze di polizia perché lo Stato non può essere sempre spettatore nei confronti dei conflitti del lavoro. Il difensore ha concluso affermando che gli edili di Messina si sono battuti per una causa giusta: non solo miglioramento delle loro condizioni di vita ma anche affermazione dei loro diritti democratici. Il processo riprenderà martedì.

Un momento dell'aggressione poliziesca contro i giovani dimostranti in piazza di Spagna.

Per gli edili di Messina

Oltre 50 anni chiesti dal P.M.

Il P.M. dottor Di Giacomo ha concluso il dibattito svolto in tre udienze per il processo agli edili messinesi arrestati per lo sciopero del 2 agosto, ha chiesto oltre 50 anni di carcere per i 17 lavoratori arrestati e 11 denunciati per radunata sediziosa, blocco stradale e resistenza aggravata. Le richieste hanno suscitato un vivo scalpore anche perché le tesi sostenute dal P.M. hanno risentito, nella loro essenza, di tutta l'impostazione poliziesca e si sono rivelate non aderenti alle risultanze dibattimentali. Il P.M. ha svolto una filippica contro la C.A.L., ignorando l'operato dei massimi dirigenti sindacali al cui senso di responsabilità si deve se l'assalto poliziesco del 2 agosto contro gli edili non ebbe effetti più gravi. La difesa ha oggi stesso replicato al P.M. per la voce di un suo autorevole rappresentante, on. avv. Mario Assennato. Egli ha premesso in apertura che gli edili sono in aperta lotta per le ragioni legittime dello sciopero e quindi gli aspetti sociali del processo. Il difensore ha detto che il diritto di sciopero va tutelato dalle stesse forze di polizia perché lo Stato non può essere sempre spettatore nei confronti dei conflitti del lavoro. Il difensore ha concluso affermando che gli edili di Messina si sono battuti per una causa giusta: non solo miglioramento delle loro condizioni di vita ma anche affermazione dei loro diritti democratici. Il processo riprenderà martedì.

Di nuovo in forse il programma del governo Fanfani

Una ambigua dichiarazione di Saragat - Indiscrezioni d.c. sul C.C. socialista

Le questioni del programma governativo, in rapporto con le esitazioni e i contrasti che esso solleva nella DC e all'interno del centro-sinistra, sono state esaminate ieri nel corso di colloqui che, separatamente, Fanfani ha avuto con Saragat e Reale. Una dichiarazione rilasciata alla fine dell'incontro da Saragat (e anche un suo articolo che comparirà oggi sulla Giustizia) hanno confermato la impressione di nuovi ostacoli sorti sulle regioni. Saragat, infatti, ha sfuggito accennando a tale questione, senza neppure confermare se Fanfani ha ribadito l'impegno governativo per la presentazione delle leggi entro il 31 ottobre. Saragat ha detto che con Fanfani si è esaminato l'iter governativo, in particolare i problemi agrari, «per il quale mi pare sia possibile trovare delle soluzioni positive». Sono stati esaminati, ha continuato il leader del PSDI, anche «il problema delle regioni e altri che attendono soluzioni urgenti, come quello degli ospedali». Saragat ha detto che dal colloquio «l'impressione ricevuta è che la situazione economica generale sia buona e che l'Italia resista molto bene a fattori non positivi di natura internazionale».

condo la quale questa politica escluderebbe la classe operaia da questa nuova fonte di potere è giudicata infondata dagli autonomisti. E' evidente infatti che di fronte al caso dei quali la DC sarebbe necessaria i voti socialisti per la formazione delle giunte, ve ne sarebbero altri, come ad esempio nel Veneto, nei quali la DC dividerebbe con il PSI la responsabilità della amministrazione che potrebbe assumere da sola. L'agenzia Italia informa anche che Nenni proporrà al CC di rinviare il congresso dopo le elezioni politiche.

m. f.

Ripartita la delegazione del P.C.U.S.



La delegazione del PCUS, guidata dal compagno Ponomarev del Comitato Centrale, ha lasciato ieri Roma per rientrare nell'Unione Sovietica. La delegazione si è trattenuta in Italia per due settimane, ospite del PCI. Nella foto: i delegati sovietici in partenza da Fiumicino con un aereo delle Linee Cecoslovacche.

IN BREVE

Nuovo rinvio progetto Trabucchi

La discussione in sede deliberante del progetto Trabucchi per il ripiano dei bilanci comunali è stata nuovamente rinviata dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera. Il progetto, come noto, era stato severamente criticato sia dall'ANCI che dall'UPI, le organizzazioni che raggruppano i Comuni e le Province italiane. I comunisti, la cui azione è stata decisiva per il rinvio, hanno chiesto una serie di precisi miglioramenti.

Il Presidente Segni a Trieste

Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, è giunto ieri sera a Trieste, dove parteciperà stamane alla manifestazione per il 110. anniversario della fondazione del corpo di polizia e riceverà, subito dopo, la cittadinanza onoraria dal Consiglio comunale.

Trieste: esclusa la lista slovena

L'onorevole Vidali ha interrogato il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le ragioni per le quali la commissione mandamentale elettorale non ha accettato il contrassegno della lista slovena, che conteneva una scritta in tale lingua. La minoranza slovena ha diritto, come è noto, ad usare la propria lingua sia nel contrassegno elettorale cost come in qualunque altro documento ufficiale.

Camera: legge sul nubilato

Martedì prossimo la commissione Lavoro della Camera dei deputati prenderà in esame, in sede legislativa, la legge sul nubilato insieme con altre due proposte sull'argomento presentate dai comunisti e dai socialisti. Il progetto legge sancisce il principio che la risoluzione del rapporto di lavoro per causa di matrimonio costituisce atto illecito.

CONGORO

settimanale

abbinate al lotto l'estratto su Roma

ECCO UNA VERA OCCASIONE PER ACQUISTARE E NON PAGARE!

TELEVISORI

SCONTI FINO AL 35%

FRIGORIFERI

SCONTI fino al 25%

Rate fino a 36 mesi, senza anticipo

DRECCHIA

Rata fino a 24 mesi SENZA ANTICIPO

REGOLAMENTO

FINO AL 31 DICEMBRE 1962

A TUTTI COLORI CHE ACQUISTERANNO MERCE PER QUALSIASI CIFRA, IN CONTANTI O A RATE, VERRA' ASSEGNATO UN NUMERO DALL'1 AL 90 - AL POSSESSORE DEL PRIMO ESTRATTO SULLA RUOTA DI ROMA DI OGNI SABATO VERRA' RESTITUITO L'INTERO IMPORTO DELL'ACQUISTO EFFETTUATO